

**CONSIGLIO DI DISTRETTO CALORE IRPINO**  
**Verbale della Seduta del 20 luglio 2022**

Il giorno 20 luglio 2022, a seguito di convocazione prot. 13962 dell'11/07/2022 a firma del Coordinatore dott. Francesco Damiano, si è tenuta la riunione del Consiglio di Distretto Calore Irpino presso la sala blu del complesso monumentale ex carcere borbonico, in piazza Alfredo De Marsico in Avellino. Sono presenti il Direttore Generale dell'EIC, prof. ing. Vincenzo Belgiorno e il Responsabile del Distretto Calore Irpino, ing. Antonio Iannaccone, che assume la funzione di segretario verbalizzante. Alle ore 17.25 il Coordinatore procede all'appello; risultano presenti i sottoelencati consiglieri:

<b>N.</b>	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>ASSENTE</b>	<b>PRESENTE</b>
1	Addabbo Giuseppe		x
2	Boccia Michele		x
3	Carbone Pasquale		x
4	Cataffo Diego		x
5	Ciarlo Luigino		x
6	Coletta Antonio	x	
7	Contardi Giovanni	x	
8	Damiano Francesco		x
9	De Pasquale Giuseppe		x
10	De Vizio Nicola		x
11	Del Grosso Roberto		x
12	Di Maio Michele		x
13	Di Rienzo Germano		x
14	Falato Carlo		x
15	Gallo Domenica	x	
16	Gramaglia Egidio	x	
17	Guacci Luigi		x
18	Iannuzzo Attilio		x
19	Melillo Lorenzo	x	
20	Napolitano Alessandro	x	
21	Palmieri Beniamino		x
22	Panella Paola		X (in videoconferenza tramite applicativo Teams)
23	Pepe Angelo	x	
24	Preziosi Lorenzo		x
25	Roviezzo Giampietro		x
26	Salvatore Emilio		x
27	Scarinzi Raffaele		x

28	Siconolfi Francescantonio		x
29	Viscusi Pasquale		x
30	Vistocco Ottaviano	x	

Il Coordinatore ricorda di essere in seconda convocazione.

All'appello risultano presenti 22 Consiglieri su 30. Assenti 8.

Il Coordinatore prende atto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 3 comma 2 dello "Schema di regolamento di organizzazione e funzionamento delle sedute del Consiglio di Distretto", la seduta del Consiglio è validamente costituita.

Il Coordinatore ricorda che già dal rinnovo del Consiglio di Distretto era ben chiara la volontà di addivenire alla creazione di due distinti distretti, modificando, quindi, la legge Regionale n.15 del 2015 con una delibera di Giunta Regionale, previa proposta del Consiglio di Distretto al Comitato Esecutivo dell'EIC. La necessità di suddividere il Distretto nasce soprattutto dalla volontà di salvaguardare il soggetto gestore della provincia di Avellino e di alcuni Comuni della provincia di Benevento, la società Alto Calore Servizi S.p.A., a cui il Coordinatore sottolinea di essere legato affettivamente per il suo passato di amministratore fino al lontano 2008/2009. Il Coordinatore, inoltre, rappresenta che ci sono alcune novità che riguardano gli schemi acquedottistici principali, in particolare quello della Normalizzazione, con inizio dalle sorgenti di Cassano Irpino fino a raggiungere alcuni comuni della provincia di Benevento, rispetto al quale la Regione Campania sta ragionando circa la possibilità di presa in carica di dette opere infrastrutturali.

Il Coordinatore comunica che all'Assemblea sono presenti alcuni comitati della Provincia di Avellino e Benevento che hanno fatto richiesta di partecipazione e che si leggerà la documentazione che hanno fatto pervenire agli atti dell'EIC.

Procede alla lettura del documento unitario a firma dei seguenti comitati: Comitato Sannita Acqua Bene Comune, Comitato Acqua Bene Comune Avellino - aspettando Godot e Coordinamento Campano Acqua Pubblica.

*"Il problema della carenza della risorsa idrica e della mala gestione nelle province di Avellino e Benevento sta venendo fuori in tutta la sua drammaticità a causa della siccità che sta flagellando i nostri territori e degli sprechi della risorsa dovuti alle continue rotture e perdite delle reti.*

*La gestione di Alto Calore Servizi attraverso una società per azioni di comuni e quella mista pubblico-*

*privato di Gesesa S.p.A., non hanno assicurato una sana ed efficiente del servizio idrico integrato. Basti pensare, per la provincia di Avellino, alla massa debitoria accumulata negli anni, che ha portato l'azienda alle soglie del fallimento e, per Benevento, alle vicende giudiziarie culminate nel sequestro di 12 depuratori, senza dimenticare la contaminazione dei pozzi al tetracloroetilene.*

*Davanti a questi scenari la politica non riesce a pensare di meglio che proporre una separazione degli ambiti, dimenticando che è la stessa legge regionale che suggerisce la formazione del distretto in base a criteri idrografici, avendo come riferimento i bacini idrici e l'omogeneità e continuità tra le sorgenti e le reti di distribuzione.*

*La separazione è proposta con l'intento di accedere al 30% dei fondi del PNRR, dopo che la prima parte del 70% è stata già perduta. Perduta perché nel distretto non c'è un gestore unico a cui è stata affidata la gestione del servizio, infatti Alto Calore e Gesesa Spa non hanno le caratteristiche richieste per l'affidamento: in virtù dell'istanza di fallimento che grava sulla prima e per la mancanza di requisiti della seconda.*

*Bisogna ricordare, però, che i finanziamenti del PNRR sono stanziati per risanare le reti e non per le aziende. Le reti appartengono ai Comuni e alla Regione, quindi si potrebbe trovare il modo affinché le domande dei fondi potessero essere fatte direttamente da essi. Questa è anche la proposta fatta della provincia di Avellino.*

*Sembra, invece, che ci si voglia adeguare alla logica dei fondi del PNRR per le aziende e non per l'utilità dei cittadini. La divisione degli ambiti non considera, inoltre, una circostanza di non poco conto. I comuni sanniti che escono da Acs sono essi stessi dei debitori, in quanto proprietari delle azioni: chi pagherà i debiti dei comuni che escono da Alto Calore Servizi? E' chiaro che questi debiti andranno a pesare sulle bollette dei cittadini.*

*A noi sembra che questa operazione sia voluta con l'unico scopo di raddoppiare le poltrone da poter riempire a proprio piacimento, senza tenere in alcun conto il diritto all'acqua dei cittadini che dovrebbe essere garantito dalla L. 15/2015. E che con la scusa dei fondi si voglia consolidare la posizione dei privati in provincia di Benevento per poi permettergli di acquisire anche la provincia di Avellino in caso di difficoltà dell'Alto Calore.*

*Lo sdoppiamento è una scelta schizofrenica, in contrasto con quanto già deciso dal Consiglio di Distretto che, con la delibera n. 2 del 22.7.2021, si è già espresso a favore del 'mantenimento delle gestioni strutturate a totale partecipazione pubblica attualmente esistenti'. L'unica soluzione*

*percorribile è quella di una gestione pubblica, fatta da un'azienda di diritto pubblico, obbedendo al referendum del 2011 e ai 26 milioni di italiani che avevano chiesto che l'acqua restasse fuori dal mercato e che non si facesse profitto su di essa. Chi sostiene che una gestione con la partecipazione dei privati è conforme al referendum del 2011, afferma una grande menzogna.*

*Per questi motivi i Comitati Acqua Bene Comune di Avellino e Benevento, insieme al coordinamento regionale per l'Acqua pubblica, esprimono la loro contrarietà allo sdoppiamento del distretto Calore Irpino e ad ogni privatizzazione delle nostre risorse idriche.*

*Risorse che ricordiamo insistono sul bacino idrico più grande del Sud Italia che non possono essere regalate alle multinazionali che non avranno timore di far pagare a peso d'oro l'acqua alle future generazioni ed alle fasce più deboli della popolazione”.*

Il Coordinatore Damiano chiede all'ingegnere Iannaccone di mettere il documento agli atti del Consiglio il documento appena letto. Il Coordinatore non commenta il documento, si sofferma, tuttavia, sulla parte che riguarda lo sdoppiamento delle cariche chiarendo che egli svolge la carica di Coordinatore senza percepire alcuna indennità dall'EIC. Chiarisce, ancora, che l'unica indennità che percepisce è quella per la carica di Sindaco del Comune di Montesarchio, di 900 € al mese, pari al 50% di quello che potrebbe percepire essendo dipendente pubblico. Conclude affermando che tali dicerie fanno solo male a chi intende impegnarsi nella cosa pubblica.

Alle 17.40 risulta presente la Consigliera Gallo Domenica.

Il Coordinatore prosegue leggendo la delibera che sarà sottoposta al voto del Consiglio del Distretto.

*“Premesso che:*

- con la Legge Regionale della Campania n.15/2015, 'Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano', è stato istituito, ai sensi dell'art. 147 del D. Lgs. n. 152/2006, l'ATO Unico Regionale 'per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato, coincidente con il territorio regionale e suddiviso in 5 Ambiti distrettuale;*
- con la medesima legge regionale, è stato istituito l'Ente Idrico Campano, quale ente di governo dell'ambito, al quale partecipano, in via obbligatoria, tutti i comuni dell'ATO Unico Regionale;*
- il successivo art. 6 della stessa L. R., nella sua originaria formulazione, prevedeva che 'per conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, l'affidamento del*

*servizio idrico integrato è organizzato per Ambiti Distrettuali. A tal fine, il territorio dell'ATO regionale è ripartito in 5 Ambiti Distrettuali come meglio precisato nell'allegato A e di seguito così denominati:*

*a) Ambito distrettuale Napoli comprendente 32 Comuni della Città Metropolitana di Napoli;*

*b) Ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano comprendente 59 Comuni della Città Metropolitana di Napoli e 17 della provincia di Salerno;*

*c) Ambito distrettuale Sele comprendente 142 Comuni della provincia di Salerno, 2 Comuni della provincia di Avellino e un Comune della provincia di Napoli;*

*d) Ambito distrettuale Caserta comprendente tutti i Comuni della provincia di Caserta;*

*e) Ambito distrettuale Calore Irpino comprendente tutti i Comuni della provincia di Benevento e 117 Comuni della provincia di Avellino';*

*- il comma 3 dello stesso art. 6, disponeva, inoltre, che 'La Giunta Regionale con propria deliberazione su richiesta motivata dell'Ente oppure in conseguenza dell'istituzione di nuovi Comuni o della modificazione di Comuni esistenti, può modificare la composizione degli Ambiti distrettuali di cui all'allegato A';*

*- l'art. 1, comma 1, lett. a) della Legge Regionale 9 marzo 2022, n. 2, ha modificato l'art. 6 citato, nei seguenti termini: '1. Per conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, nel rispetto dei criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e dei principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza, rispetto alle caratteristiche del servizio, l'affidamento del servizio idrico integrato è organizzato per Ambiti distrettuali. 2. In attuazione del comma 1, il territorio dell'ATO regionale è ripartito in Ambiti distrettuali individuati con deliberazione di Giunta Regionale. 3. La Giunta Regionale, anche in conseguenza dell'istituzione di nuovi Comuni o della modificazione di Comuni esistenti, può modificare la composizione o il numero degli Ambiti distrettuali individuati, fermo il rispetto dei principi di cui al decreto legislativo 152/2006. Con la stessa deliberazione, la Giunta Regionale assegna all'Ente Idrico Campano un termine non superiore a 30 giorni per l'approvazione delle conseguenti modifiche al proprio Statuto';*

*- l'art. 6 attualmente in vigore, dunque, assegna alla Giunta Regionale il potere di perimetrazione degli ambiti distrettuali ai fini della pianificazione e dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato da parte dell'EIC, nel rispetto dei principi fissati dal D. Lgs. n. 152/2006 prevedendo al contempo la possibilità di modifica degli Ambiti distrettuali esistenti su richiesta motivata dell'Ente di Governo dell'Ambito;*

*Premesso, inoltre, che:*

*- le interlocuzioni tenute in questi mesi con i rappresentanti degli enti locali delle province di Avellino e Benevento e l'analisi politica conseguente agli obblighi del rispetto delle condizioni abilitanti per l'accesso alle risorse comunitarie, hanno evidenziato la complessità della gestione del sistema unitario originariamente previsto dalla Legge 15/2015 col Distretto Alto Calore che unisce le province di Avellino e Benevento;*

*- tali territori, uniti da uno schema macro-acquedottistico comune, hanno percorsi storici, tradizioni e indirizzi coerenti con la gestione a guida pubblica del servizio idrico integrato, ma condizioni territoriali diverse e possono meglio far fronte alle proprie esigenze di sviluppo con gestioni operative di maggiore snellezza, anche in riferimento al gran numero di comuni in cui sono suddivise;*

*- l'accelerazione normativa sui temi di affidamento del servizio fa sì che sia comunque opportuno favorire la gestione su base provinciale per favorire scelte immediate, gestioni operative e adeguata tutela degli utenti;*

*- ai sensi del comma 2, dell'art. 147 del D. Lgs. n. 152/2006 'le regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità';*

*- il comma 2bis del medesimo art. 147, prevede inoltre, che 'Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane';*

*- ai sensi dell'art. 3bis, comma 1, del D.L. n. 138/2011, ai fini della perimetrazione degli ambiti territoriali di riferimento per la gestione dei servizi pubblici di rilevanza economica, 'Le regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio...';*

*- il comma 3 dell'art. 6 della L.R. della Campania assegna alla Giunta Regionale il potere da esercitare 'con propria deliberazione su richiesta motivata dell'Ente', di modificare la composizione degli Ambiti distrettuali su proposta dell'Ente Idrico Campano;*

*Considerato che:*

- *l'attuale perimetrazione dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino presenta caratteristiche tali da determinare forti criticità in ordine alla rappresentanza dei Comuni negli organi dell'EIC, al funzionamento del relativo Consiglio di Distretto ed alla migliore organizzazione del servizio, tenuto conto dell'elevatissimo numero di comuni ivi ricompresi (194) e della vastissima estensione del territorio interessato (superiore a 4.000 kmq);*
- *l'elevato numero di comuni ricompresi nel Distretto Calore Irpino, inoltre, determina oggettivi rallentamenti nel processo di avvio della gestione unica del Servizio Idrico Integrato, in considerazione del necessario ed ineliminabile coinvolgimento diretto di tutti gli enti locali nelle attività amministrative e materiali a tanto occorrenti, quali, tra altri, la costituzione del gestore unico (sia che si opti per la forma in house che in caso di ricorso al partenariato pubblico-privato, tenendo conto dell'indirizzo già stabilito dal Consiglio di Distretto Calore Irpino con la deliberazione n. 2 del 22.7.2021), la definizione delle forme attraverso le quali assicurare il controllo congiunto sullo stesso, il trasferimento materiale della disponibilità degli impianti e delle infrastrutture attualmente in uso alle gestioni comunali uscenti, la ricognizione del personale avente titolo alla salvaguardia dei contratti di lavoro secondo la normativa applicabile;*
- *la considerevole estensione territoriale del Distretto Calore Irpino e la relativa orografia determinerebbero, altresì, forti difficoltà operative per il gestore unico, idonee ad influire negativamente sull'efficienza del servizio all'utenza in termini di controllo delle eventuali criticità e tempestività nella relativa risoluzione;*
- *la divisione del Distretto Calore Irpino comporta la classificazione dell'acquedotto della normalizzazione proveniente da Cassano Irpino fra le infrastrutture strategiche che alimentano più ambiti distrettuali consentendo di prevederne una gestione in ambito regionale utile a calmierare la tariffa dell'acqua all'ingrosso oggi erogata alle province di Avellino e Benevento (Questo è un antico tema che in questa delibera viene affrontato e che abbiamo avuto modo di discuterne anche con l'Autorità Regionale);*
- *il redigendo accordo fra la Regione Puglia e la Regione Campania da parte dell'Autorità di Bacino dell'Appennino meridionale consentirà di disporre di risorse idriche ingenti provenienti dai gruppi sorgentizi di Cassano Irpino, la cui produzione è oggi destinata per circa il 50% alla Regione Puglia. L'utilizzo di tali importanti risorse indispensabili all'equilibrio idrico della realtà irpina richiede ingenti investimenti, in parte già previsti nel Piano di Ambito Regionale approvato dall'EIC, possibili solo con il*

*supporto finanziario della Regione Campania;*

*- lo stesso redigendo accordo identifica il costo ambientale e della risorsa idrica che, in via transitoria, nelle more di una più definitiva valutazione, AQP, gestore del servizio idrico integrato in Puglia, dovrà riconoscere alla Regione Campania;*

*- in ragione di quanto precede, è opportuno che la Giunta Regionale, nell'esercizio dei poteri alla stessa assegnati dall'art. 6 della L.R. della Campania n. 15/2015, modifichi l'attuale perimetrazione dell'Ambito Territoriale Calore Irpino, prevedendo la suddivisione dello stesso in due ambiti distrettuali distinti, denominati Ambito Distrettuale Avellino e Ambito Distrettuale Benevento (su questo, se mi è consentito mi piacerebbe più Ambito Distrettuale Irpino e Ambito Distrettuale Sannita. Avellino e Benevento mi sembra più stringente) coincidenti rispettivamente con il territorio dei Comuni ricompresi nelle province di Avellino e Benevento, secondo quanto riportato in dettaglio negli elenchi di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione;*

*- pertanto, è necessario che l'Ente Idrico Campano formalizzi apposita istanza in tal senso alla Giunta Regionale della Campania secondo quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 15/2015;*

*Visti*

*- il D. Lgs. n. 152/2006, artt. 147 e ss.;*

*- il D. L. n. 138/2011, art. 3bis, comma 1;*

*- la L.R. della Campania n. 15/2015;*

*- lo Statuto dell'Ente Idrico Campano;*

*Il Consiglio di Distretto Calore Irpino*

### **DELIBERA**

*per i motivi espressi in narrativa che qui s'intendono integralmente riportati e confermati*

*- di proporre, ai sensi del comma 3 dell'art. 6 della L.R. n. 15/2015, alla Giunta Regionale della Campania la modifica dell'attuale composizione degli ambiti distrettuali in cui è attualmente ripartito l'ATO Unico regionale istituito con la medesima L.R. n. 15/2015, mediante la suddivisione dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino in due ambiti distrettuali distinti, denominati Ambito Distrettuale Irpino e Ambito Distrettuale Sannita coincidenti, rispettivamente, con il territorio dei Comuni ricompresi nelle province di Benevento ed Avellino, secondo quanto riportato in dettaglio negli elenchi di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione;*

*- di proporre che tale modifica degli Ambiti Distrettuali avvenga a condizione che:*



- *l'acquedotto della normalizzazione proveniente da Cassano Irpino sia inserito, come previsto dalla L.R. 15/2015, fra le infrastrutture strategiche che alimentano più ambiti distrettuali ne comporti una gestione in ambito regionale utile a calmierare la tariffa dell'acqua all'ingrosso oggi erogata alle province di Avellino e Benevento;*
  - *che la maggiore disponibilità delle risorse idriche da parte dei gruppi sorgentizi di Cassano ai territori delle province di Avellino e Benevento, conseguenti al redigendo accordo fra la Regione Puglia e la Regione Campania, sia resa efficacemente disponibile alle popolazioni, mediante opportuni interventi infrastrutturali da prevedersi con risorse extratariffarie, nel rispetto degli indirizzi di competenza del Piano di Distretto Calore Irpino;*
  - *il costo ambientale e della risorsa idrica conseguente alle risorse idriche che da Cassano, Caposele e Conza della Campania comunque vengono utilizzate dalla regione Puglia venga indirizzato alla riqualificazione del sistema infrastrutturale del territorio irpino nel rispetto degli indirizzi e delle previsioni del Decreto 24 febbraio 2015, n. 39, 'Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua nonché destinati a meccanismi di riduzione del costo dell'acqua all'ingrosso e all'attivazione di un bonus idrico integrativo a favore delle utenze della provincia di Avellino;*
  - *che per quanto concerne il costituendo Ambito Distrettuale Irpino, venga mantenuto fermo e impregiudicato l'indirizzo formulato dal Consiglio di Distretto Calore Irpino con la deliberazione n. 2 del 22 luglio 2021 in merito alla totale partecipazione dei Comuni nel soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato e, nel contempo, in tale ottica sia salvaguardato l'iter procedurale già posto in essere da Alto Calore Servizi S.p.A. da riconoscere quale gestore di fatto presente sul territorio;*
  - *le masse debitorie del gestore Alto Calore S.p.A. vengano ripartite, a seguito della divisione dell'Ambito Distrettuale, fra le realtà territoriali in proporzione alle quote societarie dei Comuni dei territori serviti (questa è una cosa che possiamo anche togliere, eventualmente, perché non è che la decidiamo noi; la decide il Tribunale di Avellino nel momento in cui passerà il processo di ristrutturazione del debito di Alto Calore. Per cui le quote verranno ridistribuite agli attuali 130 soci e quindi anche ai 30 Comuni dell'area Sannita. Decidiamo insieme se mantenerlo o meno);*
- di dare mandato al Direttore dell'EIC, a seguito di apposita delibera di condivisione del Comitato*

*Esecutivo, di trasmettere la presente deliberazione alla Giunta Regionale della Campania per il seguito di competenza.*

Il Coordinatore conclude affermando che a questa deliberazione si è giunti grazie ad un lavoro certosino con il contributo dei Sindaci della provincia di Avellino e Benevento. Tali decisioni consentiranno di avere nei territori delle due province gestori operativi e storici del SII.

Il Coordinatore, infine, pone un ringraziamento pubblico al dott. Michelangelo Ciarcia, Presidente di Alto Calore, per il lavoro che sta svolgendo in questo momento particolare assumendosi tante responsabilità.

Prima della votazione chiede ai presenti di intervenire.

Prende la parola il Consigliere Giuseppe De Pascale.

Il consigliere precisa che la delibera letta dal Coordinatore è diversa da quella che è stata inizialmente trasmessa a tutti i consiglieri in quanto frutto di ulteriori scelte che sono state definite negli ultimi giorni; precisa, inoltre, che il Consiglio di distretto non delibera la separazione dei distretti, ma fa solo una proposta a chi è deputato a farlo, ovvero la Regione Campania.

Ha chiarito che prima di giungere a questa proposta sono stati analizzati tutti pro e i contro del deliberato e non sono emerse motivazioni, se non di carattere specificatamente morale, che impedissero una tale proposta. Evidenzia che nel deliberato c'è anche la proposta di prevedere alcune infrastrutture come strategiche della Regione Campania con la conseguente gestione a carico della stessa Regione; ciò consentirà di calmierare la tariffa dell'acqua all'ingrosso per le popolazioni delle province di Avellino e Benevento. Lo stesso attuale gestore di tali infrastrutture, la società Alto Calore Servizi S.p.A., avrà un beneficio per effetto della forte riduzione dei costi di gestione. Ribadisce, pertanto, che con le azioni proposte nella delibera vi è la possibilità di salvare la gestione pubblica dell'acqua nelle due province di Avellino e Benevento, anche se per quest'ultima le condizioni sono diverse.

Il consigliere tiene a specificare che gli impegni che sono stati presi con la Regione Campania, inseriti nella bozza di delibera letta dal coordinatore, sono solo un primo passo verso la gestione pubblica dell'acqua.

Alle 18.15 è presente il Consigliere Alessandro Napolitano, pertanto, i presenti sono pari a n. 24.

Il Coordinatore ringrazia l'intervento del Consigliere De Pasquale e pone a votazione la delibera così come proposta nell'intervento.

Contrari: 0

Astenuti: 0

Favorevoli: Unanimità

Si passa alla votazione del punto n. 1 dell'ordine del giorno: Approvazione verbale della seduta precedente

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Panella Paola – non presente nella seduta dell'11 maggio 2022)

Favorevole: 23

Il Coordinatore ringrazia tutti e cede la parola al Direttore Generale affinché illustri al Consiglio alcune questioni riguardanti il PNRR.

Prende la parola il Direttore Generale dell'EIC, prof. Belgiorno, il quale puntualizza la complessità d'attuazione di uno dei punti deliberati in rispetto delle norme. In particolare sull'inciso "*....nonché destinati a meccanismi di riduzione del costo dell'acqua all'ingrosso e all'attivazione di un bonus idrico integrativo a favore delle utenze della provincia di Avellino*". Precisa che il consiglio di Distretto è un organo di indirizzo che non ha figura giuridica e pertanto la deliberazione odierna verrà trasmessa al Comitato Esecutivo che delibererà il testo da inviare alla Regione Campania. A tal proposito rappresenta la necessità di ulteriori approfondimenti riguardo la possibilità che il suddetto inciso possa essere o meno riportato nella delibera del Comitato Esecutivo in quanto non previsto dalla normativa vigente. La Direttiva Comunitaria n. 60 del 2000 prevede che il costo dell'acqua deve coprire i costi effettivi. Non c'è possibilità, pertanto, per l'Ente di governo abbattere il costo del servizio.

Diverso è invece il discorso circa la possibilità che eventuali risorse provenienti da Acquedotto

Pugliese possano essere destinate al miglioramento del sistema infrastrutturale irpino.

Per quanto riguarda la questione del PNRR, il Direttore Generale rappresenta che le risorse complessive per l'intero territorio nazionale sono di circa 12 miliardi di euro e quelle messe a disposizione della Regione Campania, pur se utili al risanamento infrastrutturale, non sono particolarmente rilevanti.

Riprende la parola il Coordinatore Damiano che ringrazia tutti gli intervenuti e scoglie l'Assemblea alle 18.30.

Il Responsabile del Distretto Calore Irpino

(segretario verbalizzante)

F.to Ing. Antonio Iannaccone

Il Coordinatore del Distretto Calore Irpino

F.to dott. Francesco Damiano